TEATRO MANZONI MONZA

Stagione 2017-2018

Azienda Speciale di Formazione "Scuola Paolo Borsa"

COMUNE DI MONZA

ROLEX
RIVENDITORE AUTORIZZATO

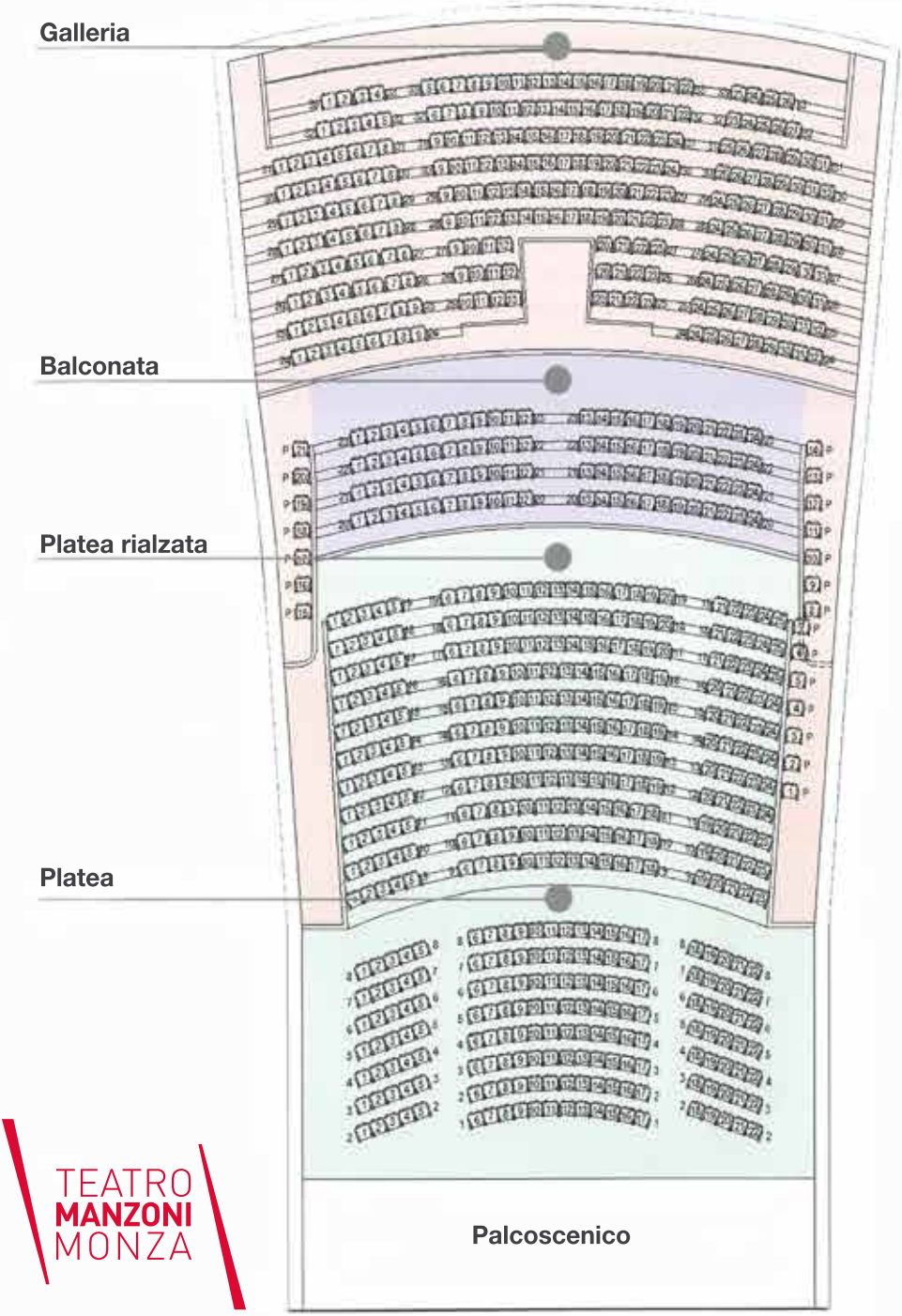
Gioielleria Canali
RIVENDITORE AUTORIZZATO
MONZA – VIA ITALIA, 44

L'ESCLUSIVITÀ E L'AUTENTICITÀ ROLEX.

Solo i rivenditori autorizzati Rolex possono offrire la garanzia d'autenticità di un orologio e il più ampio assortimento. Sono anche gli unici ad avere la competenza tecnica e le attrezzature necessarie ad effettuare le revisioni secondo gli alti standard qualitativi di Rolex, così da preservare nel tempo lo splendore originale di ogni orologio.

OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 40

ROLEX



TEATRO
MANZONI
MONZA

Indice

PRESENTAZIONI pag. 6

CALENDARIO GENERALE SPETTACOLI pag. 8

GRANDE PROSA (calendario riepilogativo) pag. 12

ALTRI PERCORSI (calendario riepilogativo) pag. 14

FESTIVITA' AL MANZONI (calendario riepilogativo) pag. 16

CABARET MANZONI e COMICI IN PROSA (calendario riepilogativo) pag. 17

SCHEDE DESCRITTIVE DI TUTTI GLI SPETTACOLI pag. 20

BIGLIETTI, ABBONAMENTI, INFO e CONTATTI pag. 74

ECHI di CARTA

GRUPPO ACSM AGAM
Enerxenia
LUCE E GAS DI CASA TUA

Presentazioni

Una stagione di grandi nomi, allestimenti prestigiosi, temi importanti. Ancora una volta il Teatro Manzoni si conferma al centro della politica culturale di Monza e lo fa proponendo un cartellone fitto di appuntamenti capaci di coinvolgere, sempre di più, fasce di pubblico differenti.

Ci sono i grandi classici, gli attori di primo piano, opere di grandi maestri del teatro italiano e generi diversi, rappresentazioni più accessibili alternate a testi di maggior impegno.

Un doveroso ringraziamento alla direttrice artistica Paola Pedrazzini che ha saputo tener conto del multiforme mondo del teatro, confermando ancora una volta la sua competenza.

Massimiliano Longo
Assessore alla Cultura

Gentilissimo pubblico,

è un gran piacere per me poter firmare anche quest'anno il saluto introduttivo della nuova stagione del Teatro Manzoni.

Dagli inizi della scorsa stagione, la prima gestita direttamente dall'Azienda Speciale di Formazione Scuola Paolo Borsa, sono stati raggiunti grandi risultati, realizzando quel progetto di eccellenza culturale che è stato l'obiettivo principe del nuovo percorso intrapreso, considerando al contempo le preferenze dell'affezionato pubblico.

Vorrei riferire a proposito alcuni dati significativi della Stagione appena conclusa, che ha visto la conferma per la rassegna di prosa di una media di 2.400 presenze a spettacolo e l'ampliamento del bacino di utenza grazie all'inserimento della sezione Altri Percorsi con una media di 450 nuovi spettatori. Altro elemento di novità è stata l'ideazione del Corso di critica teatrale e il conseguente Concorso, organizzati in collaborazione con l'A.N.C.T. (Associazione Nazionale Critici Teatro), che hanno coinvolto quarantacinque studenti di alcune scuole superiori monzesi e parte della cittadinanza.

Proposte di qualità e novità di altissimo livello sono i segni distintivi del cartellone 2017/2018, frutto di collaborazioni con compagnie e nomi illustri.

Auspichiamo che il pubblico possa emozionarsi, divertirsi, riflettere e godere di ciò che abbiamo voluto riservargli.

Auguro a tutti voi, una buona Stagione teatrale!

Barbara Vertemati
Direttrice dell'Azienda Speciale di formazione Scuola Paolo Borsa

Il progetto di questa stagione teatrale nasce dalla convinzione che il teatro non sia solo spettacolo ma spazio di reale scambio formativo, luogo dove chi avverte il bisogno di riempire la propria inquietudine culturale e umana possa trovare momenti di confronto, stimoli per allargare i propri orizzonti, immagini da imprimere nella memoria...

Un cartellone particolarmente prezioso sia per l'importanza degli **artisti coinvolti, tutti grandi protagonisti della scena teatrale italiana** (Michele Placido, Silvio Orlando, Isabella Ferrari, Anna Bonaiuto, Iaia Forte, Stefano Accorsi, Franco Branciaroli, Marco Baliani, Gioele Dix, Margherita Buy, Sergio Rubini, Alessandro Bergonzoni, Lella Costa, Manuela Mandracchia,

Valerio Binasco, Marcido Marcidorjs, Teatro Del Carretto e tanti altri…) sia per **l'esclusività degli spettacoli**.

Il Teatro Manzoni di Monza ospiterà infatti **molti attesissimi "nuovi" spettacoli al loro debutto nella stagione 2017/2018**: *Come Stelle nel buio* con Isabella Ferrari e Iaia Forte, *Piccoli crimini coniugali* con Placido e Bonaiuto, *Favola del principe che non sapeva amare*, terzo capitolo del progetto dedicato ai grandi italiani con Accorsi e Baliani, *Appuntamento al buio* (che girerà solo in poche esclusive piazze) diretto da Andrée Ruth Shammah, *Lear schiavo d'amore* dei Marcido (in **prima regionale** subito dopo il debutto a Torino), *Perfetta*, esordio in prosa della Cucciari e il nuovo (in costruzione e ancora senza titolo) spettacolo di Alessandro Bergonzoni. Al Manzoni anche una **prima nazionale**: *Tra la mia ragione e la mia follia ci sei tu*, dialogo filosofico e teatrale con Umberto Galimberti, Sergio Rubini e Margherita Buy.

Ad impreziosire il cartellone tre **spettacoli "cult"**: la storica *Medea* di Ronconi, ripresa da Branciaroli; direttamente dalla Biennale di Venezia l'evergreen *Biancaneve* della Compagnia del Teatro del Carretto e la *Traviata* di Lella Costa, riallestita da Gabriele Vacis con musica dal vivo e le celebri arie verdiane cantate da soprano e tenore in scena.

La **qualità artistica** è il denominatore comune di un'**offerta teatrale varia e articolata** nei generi drammaturgici e nelle messinscene, **che propone capolavori classici** (Eduardo, Euripide, Genet, Basile), **riscritture contemporanee di grandi autori classici** (dai fratelli Grimm a Shakespeare) e interessantissime prove di **drammaturgia contemporanea** (Schmidt, Esposito, *Cita a ciegas*, Starnone).

Al Manzoni artisti che si muovono con eccellenza tra il cinema e il teatro e spettacoli che rimandano a celebri capolavori cinematografici direttamente (*Una giornata particolare*) e indirettamente (*Come stelle nel buio* è ispirato al celebre *Che fine ha fatto Baby Jane?*).

Ma quelle con il **cinema** non sono le sole **virtuose contaminazioni**: previsti infatti appuntamenti speciali **con la musica** (da Antonella Ruggiero alla Traviata a Gaber e Jannacci proposti da Ale &Franz inediti), **la filosofia** (Umberto Galimberti) e **con l'arte** (*Michelangelo* con Sgarbi).

Un viaggio nell'universo teatrale con la possibilità di seguire itinerari diversi: dalla *Grande Prosa*, fiore all'occhiello del Teatro Manzoni, sempre **attento alla tradizione** ad *Altri percorsi* che offre l'opportunità di un confronto con compagnie teatrali impegnate in una particolare **ricerca sul linguaggio** come il Teatro del Carretto e la compagnia dei Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa.

Quello che viene proposto è dunque perlopiù un **"teatro d'arte"**, un teatro cioè che "non si muove solo in una logica di mercato, di consenso e di consumo, ma che si considera prima di tutto bene culturale". Un'operazione di **Politica Culturale** che sentiamo particolarmente doverosa soprattutto perché si tratta di un teatro pubblico, della città.

Questo e tanto altro in una **stagione teatrale progettata con passione e cura** per la qualità artistica ma anche con attenzione al valore di aggregazione espresso dal teatro (con la programmazione ad esempio del Concerto dell'ultimo dell'anno). Un'occasione per rivivere insieme la ritualità del Teatro, elemento che unisce ed arricchisce la comunità, riscoprendone il valore civile e culturale.

Buon Teatro!

Paola Pedrazzini
Direttrice artistica Teatro Manzoni di Monza

Calendario generale

Dal 26 al 29 ottobre 2017
Compagnia LUCA DE FILIPPO - Non ti pago — **Grande Prosa**

5 novembre 2017
GALIMBERTI, BUY e RUBINI - Tra la mia ragione e la mia follia ci sei tu — **Altri Percorsi**

Dal 9 al 12 novembre 2017
FERRARI e FORTE - Come stelle nel buio — **Grande Prosa**

18 novembre 2017
GIUSEPPE GIACOBAZZI - Io ci sarò — **Cabaret Manzoni**

Dal 23 al 26 novembre 2017
BONAIUTO, MANDRACCHIA e GRAVINA - Le serve — **Grande Prosa**

1 dicembre 2017
VITTORIO SGARBI - Michelangelo — **Altri Percorsi**

3 dicembre 2017
LE BELLE BANDIERE - Le relazioni pericolose — **Altri Percorsi**

Dal 14 al 17 dicembre 2017
SOLARINO e SCARPATI - Una giornata particolare — **Grande Prosa**

22 dicembre 2017
I POMERIGGI MUSICALI - Gran concerto di Natale — **Festività al Manzoni**

31 dicembre 2017
ANTONELLA RUGGIERO - Concerto dell'Ultimo dell'anno — **Festività al Manzoni**

7 gennaio 2018
BALLETTO DI SAN PIETROBURGO - Giselle — **Festività al Manzoni**

Dal 18 al 21 gennaio 2018
SILVIO ORLANDO - Lacci — **Grande Prosa**

26 gennaio 2018
LELLA COSTA - Traviata — **Altri Percorsi**

28 gennaio 2018
TEATRO DEL CARRETTO - Biancaneve — **Altri Percorsi**

Dall'1 al 4 febbraio 2018
PLACIDO e BONAIUTO - Piccoli crimini coniugali — **Grande Prosa**

10 febbraio 2018
ANTONIO ORNANO - Horny — **Cabaret Manzoni**

Dal 15 al 18 febbraio 2018
ACCORSI - Favola del principe che non sapeva amare — **Grande Prosa**

Dall'8 all'11 marzo 2018
FRANCO BRANCIAROLI - Medea — **Grande Prosa**

17 marzo 2018
ALE & FRANZ - Nel nostro piccolo — **Comici in Prosa**

23 marzo 2018
GEPPI CUCCIARI - Perfetta — **Comici in Prosa**

Dal 5 all'8 aprile 2018
DIX, MARINONI, SHILTON, BERTELÀ - Cita a ciegas — **Grande Prosa**

14 aprile 2018
ALESSANDRO BERGONZONI - Nuovo Spettacolo — **Altri percorsi**

15 aprile 2018
PUCCI - In... Tolleranza zero — **Cabaret Manzoni**

4 maggio 2018
MARCIDO MARCIDORJS e FAMOSA MIMOSA - Lear, schiavo d'amore — **Altri Percorsi**

solaris
lavoro e ambiente

www.lavoroambiente.it

SEDE LEGALE
Via dell'Acqua, 9/11 - 20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 997172 Fax: 0362 972636
E-mail: solaris@lavoroambiente.it

SEDE LAB e COPISTERIA
Via Como, 45 - 20811 Cesano Maderno (MB)
Telefono: 366 6257331
E-mail: si@lavoroambiente.it

GIARDINAGGIO

SERVIZI PER LE AZIENDE

OPERE DI MANUTENZIONE

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

GRAFICA, INFORMATICA e COMUNICAZIONE

·DRUSIAN·
·DRUSIAN·
VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE
D.O.C.G.
EXTRA DRY
Il vertice dell'armonia,
con naturale eleganza.
www.drusian.it
Consorzio di Tutela
CONEGLIANO VALDOBBIADENE
DOCG
PROSECCO SUPERIORE
DAL 1876
AZIENDA
ASSOCIATA

Grande Prosa
in abbonamento

26-29 OTTOBRE
NON TI PAGO
con la Compagnia LUCA DE FILIPPO

Novità di stagione

9-12 NOVEMBRE
COME STELLE NEL BUIO
con ISABELLA FERRARI e IAIA FORTE

23-26 NOVEMBRE
LE SERVE
con ANNA BONAIUTO, MANUELA MANDRACCHIA, VANESSA GRAVINA

14-17 DICEMBRE
UNA GIORNATA PARTICOLARE
con VALERIA SOLARINO e GIULIO SCARPATI

18-21 GENNAIO
LACCI
con SILVIO ORLANDO

Novità di stagione

15-18 FEBBRAIO
FAVOLA DEL PRINCIPE CHE NON SAPEVA AMARE
con STEFANO ACCORSI

8-11 MARZO
MEDEA
con FRANCO BRANCIAROLI

Novità di stagione

1-4 FEBBRAIO
PICCOLI CRIMINI CONIUGALI
con MICHELE PLACIDO e ANNA BONAIUTO

Novità di stagione

5-8 APRILE
CITA A CIEGAS
con GIOELE DIX, LAURA MARINONI
ELIA SHILTON e SARA BERTELÀ

Altri Percorsi
in abbonamento

5 NOVEMBRE

TRA LA MIA RAGIONE E LA MIA FOLLIA CI SEI TU

con UMBERTO GALIMBERTI, MARGHERITA BUY e SERGIO RUBINI

PRIMA NAZIONALE

1 DICEMBRE

MICHELANGELO

con VITTORIO SGARBI

3 DICEMBRE

LE RELAZIONI PERICOLOSE

COMPAGNIA BELLE BANDIERE

26 gennaio
TRAVIATA
con LELLA COSTA

28 gennaio
BIANCANEVE
TEATRO DEL CARRETTO

Novità di stagione

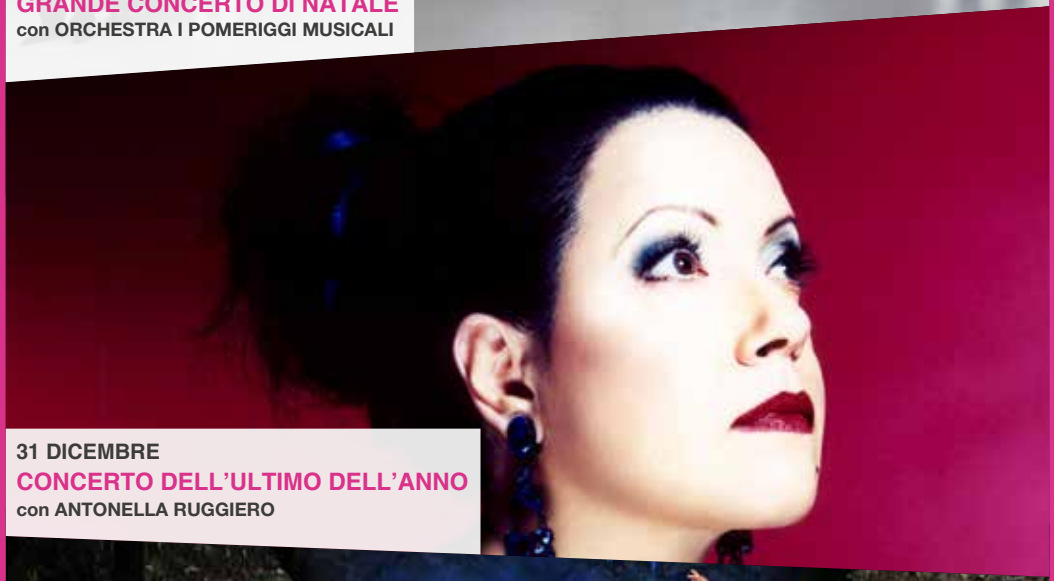
14 APRILE
NUOVO SPETTACOLO
di ALESSANDRO BERGONZONI

Novità di stagione

4 MAGGIO
LEAR, SCHIAVO D'AMORE
MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA

Festività al Manzoni

22 DICEMBRE
GRANDE CONCERTO DI NATALE
con ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI



31 DICEMBRE
CONCERTO DELL'ULTIMO DELL'ANNO
con ANTONELLA RUGGIERO

7 GENNAIO
GISELLE
con BALLETTO DI SAN PIETROBURGO

Cabaret Manzoni
in abbonamento

18 NOVEMBRE
IO CI SARO'
con GIUSEPPE GIACOBAZZI

10 FEBBRAIO
HORNY
con ANTONIO ORNANO

15 APRILE
IN... TOLLERANZA ZERO
con PUCCI

Comici in Prosa
in abbonamento

17 MARZO
NEL NOSTRO PICCOLO
con ALE & FRANZ

23 MARZO
PERFETTA
con GEPPI CUCCIARI

Giocolandia

AMPIO BAR PER GLI ADULTI
PARCO GIOCHI PER BAMBINI

E INOLTRE...

MENU' PER FESTE DI COMPLEANNO
BATTESIMO E COMUNIONE
BABY SHOWER
PIZZATE DI CLASSE
CENE E BRUNCH
ORGANIZZAZIONE EVENTI

PRESENTA QUESTO COUPON IN CASSA E AVRAI IL

10% DI SCONTO

SULLA TUA FESTA DI COMPLEANNO.
SCONTO VALIDO SU SALETTA E INGRESSI, NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI.
UTILIZZABILE DA LUNEDÌ A DOMENICA

DOVE SIAMO?
VIA ALFIERI 26
VEDANO AL LAMBRO
WWW.GIOCOLANDIAVEDANO.COM
INFO@GIOCOLANDIAVEDANO.COM
TEL. 039.4989135
FACEBOOK: GIOCOLANDIA

Studio podologico
Cremona

“È nei piedi la nostra coscienza.”

Alberto Savinio, Inno al piede, 1949

TRATTAMENTO DI CALLOSITÀ E DURONI

TRATTAMENTO DI PATOLOGIE DELL’UNGHIA

TRATTAMENTO DI VERRUCHE

ORTESI DIGITALI IN SILICONE

PREVENZIONE E CURA DEL PIEDE DIABETICO E REUMATICO

ESAME PER LA PRESCRIZIONE DI ORTESI PLANTARI

STUDIO DI MONZA - Via Dante Alighieri, 30 - 20900 Monza (MB) - Mobile 366.36.74.612
STUDIO DI LECCO - Viale Redipuglia, 22 - 23900 Lecco (LC) - Mobile 337.15.25.907
www.mirnacremonapodologo.it

Compagnia Luca De Filippo *in*

Non ti pago

© Masiar Pasquali

Dal 26 al 29 ottobre

Giovedì 26, Venerdì 27, Sabato 28 alle ore 21
Domenica 29 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Eduardo De Filippo

con
(in ordine di apparizione)
Carolina Rosi
Viola Forestiero
Nicola Di Pinto
Federica Altamura
Andrea Cioffi
Gianfelice Imparato
Massimo De Matteo
Carmen Annibale
Paola Fulciniti
Gianni Cannavacciuolo
Giovanni Allocca

regia
Luca De Filippo

scene
Gianmaurizio Fercioni

costumi
Silvia Polidori

musiche
Nicola Piovani

luci
Stefano Stacchini

produzione
Elledieffe –
La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

Ci sarebbe un modo molto bello di ricordare Luca De Filippo, che se n'è andato all'improvviso lasciando una scia di rimpianto e di ricordi: vedere l'ultimo spettacolo da lui diretto Non ti pago, una cosa viva, piena di humour, di charme che sa divertire il pubblico anche grazie a un gruppo di attori affiatati, con i tempi perfetti che questo testo eduardiano richiede. […] Un perfetto meccanismo, che mescola genialmente il riso, l'inquietudine, la riflessione, il ritmo dell'azione a quello del pensiero, che gli attori sanno assecondare e che la regia sa restituirci in tutta la complessità tipica di quelle commedie eduardiane che sotto un'apparente leggerezza sono, in realtà, lo specchio ferocemente ironico e inquieto di una società squinternata. Da vedere.

(Maria Grazia Gregori)

Non ti pago è un autentico gioiellino: un delicatissimo equilibrio fra il piacere di divertire e la voglia di raccontare, tra gioco e amaro sarcasmo.

(Anna Bandettini, la Repubblica)

Non ti pago è uno dei testi più noti della prima drammaturgia eduardiana ed anche uno dei più divertenti. E' una storia che parla di sogni, vincite al lotto, superstizioni e credenze popolari di un'umanità dolente e sfaccendata, che nella cruda realtà quotidiana fatta di paure, angosce e miseria non rinuncia però alla speranza, all'illusione, all'ingenua attesa di un colpo di fortuna che determini un futuro migliore.

Il protagonista Ferdinando Quagliuolo, è personaggio ambiguo e surreale, che vive tra sogno e realtà. Gestore di un botteghino del lotto a Napoli è un accanito giocatore eccezionalmente sfortunato. Al contrario un suo impiegato Mario Bertolini, suo futuro genero, interpretando i sogni, colleziona vincite su vincite e addirittura un giorno gli capita di vincere una ricca quaterna datagli in sogno proprio dal defunto padre del suo datore di lavoro. Accecato da una feroce invidia Don Ferdinando si rifiuta di pagargli la vincita e rivendica il diritto di incassare la somma per sé, sostenendo che lo spirito di suo padre avrebbe commesso un involontario scambio di persona recandosi per errore nella vecchia abitazione della famiglia Quagliuolo dove ora risiede il giovane Bertolini. La commedia si sviluppa intorno ai vari tentativi di Ferdinando di appropriarsi del biglietto vincente con esasperate contese, dispute surreali e grottesche maledizioni…

Umberto Galimberti, Margherita Buy e Sergio Rubini *in*

Tra la mia ragione e la mia follia ci sei tu

5 novembre

Domenica alle ore 21

dialogo filosofico e teatrale con

Umberto Galimberti
Margherita Buy
Sergio Rubini

da un'idea di

Paola Pedrazzini

produzione

Nuovo Teatro diretto da Marco Balsamo

Amore non è qualcosa di cui l'Io dispone, ma semmai è qualcosa che dispone dell'Io.

(Umberto Galimberti)

Il grande filosofo e psicoanalista junghiano Umberto Galimberti ci guiderà nel territorio misterioso dell'Amore.

Le cose d'amore non appartengono al racconto dell'anima razionale perché, in loro presenza, l'anima si sposta, esce dal recinto umano della ragione e si ricongiunge alla follia degli dei. Ma non ci perdiamo in essa, perché ci accompagna l'amato, a cui siamo legati proprio perché ha colto e in qualche modo riflesso la nostra follia.

Ad accompagnarci in questo viaggio, insieme ad Umberto Galimberti, due icone del cinema italiano: Sergio Rubini e Margherita Buy alla cui intensa interpretazione è affidata la lettura scenica di alcune delle più significative pagine sull'Amore.

Un prezioso, inedito appuntamento per il Teatro Manzoni di Monza.

Umberto Galimberti già ordinario di filosofia della storia, psicologia generale e psicologia dinamica all'Università di Venezia, ha collaborato con *Il Sole 24 Ore* e oggi scrive su *La Repubblica*. Tra le sue pubblicazioni *Gli equivoci dell'anima, La casa di psiche, L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani, I miti del nostro tempo, Cristianesimo, la religione dal cielo vuoto*.

Margherita Buy è una delle migliori attrici italiane, capace di dare intensità ad ogni ruolo interpretato e di rinnovarsi con versatilità. Artista pluripremiata (vincitrice di sette David di Donatello, sette Nastri d'Argento, cinque Globi d'oro e tredici Ciak d'oro) è la musa di importanti registi come Lucchetti (*La settimana della sfinge, Arriva la bufera*), Rubini (*La stazione*), Ozpetek (*Le fate ignoranti*), Verdone (*Maledetto il giorno che t'ho incontrato*), Virzì (*Caterina va in città*), Comenicini (*Va' dove ti porta il cuore…*)…

Sergio Rubini grande protagonista del cinema italiano, dopo gli esordi a teatro, viene scoperto da Fellini che lo impone alla critica ne L'Intervista. Nel 1990 esordisce come regista con *La stazione* che vince come miglior film la Settimana della Critica di Venezia. Seguono film importanti come *Prestazione straordinaria*, *Il viaggio della sposa*, *La terra*, *L'uomo nero…* Interprete sensibile ed eclettico lavora con molti registi come Salvatores (*Denti, Amnesia, Nirvana*), Verdone *(Al lupo, al lupo*), Veronesi (*Manuale d'amore, Non è un paese per giovani*), Piccioni (*Questi giorni*),Tornatore, Archibugi, D'Alatri…

Isabella Ferrari e Iaia Forte *in*

Come stelle nel buio

Dal 9 al 12 novembre

Giovedì 9, Venerdì 10, Sabato 11 alle ore 21
Domenica 12 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Igor Esposito

con
Isabella Ferrari e
Iaia Forte

regia
Valerio Binasco

produzione
Nuovo Teatro diretto
da Marco Balsamo

Come stelle nel buio è una commedia velata di allegria e malinconia, dai risvolti ironici e grotteschi, dove due sorelle convivono con i ricordi del loro passato fatto di successi ormai tramontati. Mentre la loro vita scorre nel rancore e nell'incomprensione, fino al momento d'una imprevedibile pacificazione.

(Igor Esposito)

Una black comedy tra umorismo nero e sofisticata ironia, una nuova, attesissima produzione teatrale che vede protagoniste due delle migliori interpreti del cinema e del teatro italiano, Isabella Ferrari e Iaia Forte, dirette dal pluripremiato regista Valerio Binasco.

Isabella Ferrari, affascinante e impegnata interprete del cinema italiano, dopo gli esordi giovanissima in commedie di successo, si è dedicata a pellicole d'autore diretta da Ettore Scola (vince la coppa Volpi a Venezia per *Il romanzo di un giovane povero di Scola*), Carlo Mazzacurati, Renato De Maria, Ferzan Ozpetek, Paolo Franchi, Paolo Sorrentino (è nel cast de *La grande bellezza* per la quale vince il Nastro speciale d'argento)…

L'amore per il teatro la spinge a calcare le tavole del palcoscenico diretta da Cristina Comencini in *Due partite* e dallo stesso Binasco in *Il catalogo*.

Iaia Forte, diplomata al Centro sperimentale di Cinematografia, dopo il debutto teatrale con Toni Servillo, si divide tra il teatro (dove lavora con Leo De Bernardinis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi, Valerio Binasco, Emma Dante, Luca Ronconi… e dove merita il premio della critica e tre candidature al Premio Ubu) e il cinema, musa di Pappi Corsicato, diretta anche da Nichetti, Ferreri, De Bernardi, Martone, De Maria, Risi, Greneeway, Golino, Sorrentino… ottenendo due Nastri d'Argento, due candidature al David di Donatello, un Globo D'oro, un Ciak d'oro.

Diplomato alla Scuola del Teatro Stabile di Genova, Valerio Binasco si è imposto negli anni prima come attore e poi come regista tra i più apprezzati e premiati della scena italiana (finora si è aggiudicato cinque Premi Ubu, due Premi dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, un Premio Olimpico del Teatro - ETI e un Premio Linea d'ombra, ed ha ricevuto nomination ai Nastri D'Argento, ai David di Donatello e alle Maschere del Teatro). Nella sua lunga carriera ha coniugato la ricerca e il rigore con uno stile registico sempre capace di entrare in relazione con il pubblico, dedicando particolare attenzione alla nuova drammaturgia e stringendo proficui sodalizi artistici con Carlo Cecchi, Franco Branciaroli, Mario Martone, Spiro Scimone…

Giuseppe Giacobazzi *in*

Io ci sarò

18 novembre

Sabato alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

di e con
Andrea Sasdelli
(*in arte Giuseppe Giacobazzi*)

---

collaborazione ai testi
Carlo Negri

Dopo i fortunatissimi *Apocalypse* e *Un po' di me*, spettacoli con cui Giuseppe Giacobazzi ha riempito i teatri di tutta Italia, il comico romagnolo più amato dal pubblico, torna a grande richiesta con *Io ci sarò*, nuovissimo, esilarante one man show.

Lo spettacolo crea un ponte immaginario con lo show precedente (*Un po' di me - Genesi di un comico*) ed è costruito come un ipotetico videomessaggio che Giacobazzi intende registrare per i suoi futuri ipotetici nipoti.

Un monologo comico che, con lo stile unico di Giacobazzi, riflette sullo scarto tra le diverse generazioni e i differenti linguaggi che le caratterizzano.

Anna Bonaiuto, Manuela Mandracchia e Vanessa Gravina *in*

Le serve

© Tommaso Le Pera

Dal 23 al 26 novembre

Giovedì 23, Venerdì 24, Sabato 25 alle ore 21
Domenica 26 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Jean Genet

traduzione
Gioia Costa

con
Anna Bonaiuto
Manuela Mandracchia
Vanessa Gravina

regia
Giovanni Anfuso

scene
Alessandro Chiti

costumi
Lucia Mariani

musiche
Paolo Daniele

disegno luci
Umile Vainieri

produzione
Teatro e Società

in coproduzione con
Teatro Stabile Biondo
di Palermo

Uno straordinario esempio di continuo ribaltamento fra essere e apparire, fra immaginario e realtà.

(Jean-Paul Sartre)

Con queste parole Jean-Paul Sartre descriveva *Le serve (Les bonnes)*, una delle opere più famose di Jean Genet che, con il suo teatro, ha indubbiamente rivoluzionato la forma stessa della tragedia moderna.

Scritto nel 1947 ed ispirato ad un evento di cronaca che impressionò enormemente l'opinione pubblica francese, *Le serve* è considerato uno dei suoi capolavori, una perfetta macchina teatrale in cui il gioco del teatro nel teatro è svelato per mettere a nudo, in modo straordinario, la menzogna della scena, con una struttura che scava nel profondo.

Claire (Manuela Mandracchia) e Solange (Anna Bonaiuto), due sorelle, serve sfruttate e frustrate, vivono un rapporto di amore-odio con la loro padrona, la sontuosa Madame (Vanessa Gravina) che incarna tutti gli ideali a loro negati: eleganza, bellezza, successo.

Ogni sera, quando la padrona non c'è, le due serve si ritrovano ad allestire un ossessivo teatrino, una doppia vita in cui, come bimbe perverse, giocano "a fare Madame". A turno, vestono i suoi abiti, la imitano e, alla fine del rito, la uccidono.

Ma ben presto finzione e realtà, nelle loro menti, si sovrappongono.

Claire e Solange, vittime di una ingordigia metafisica nei confronti di Madame, simbolo di un potere assoluto da abbattere, disgustoso ed affascinante al contempo incarnano alla perfezione un dualismo perpetuo, prigioniere nei ruoli speculari della "vittima" e del "carnefice", facce di una stessa medaglia che coesistono in ciascuno di noi e che, spesso, si sovrappongono fino a confondersi.

«Questa pièce è una novella, cioè una forma di narrazione allegorica» diceva Genet del suo testo più famoso. Una narrazione allegorica, noi aggiungiamo, quindi una favola, dall'andamento onirico e visionario […] forse una iper-favola, cioè un grande rituale barocco che mette in scena l'eterna dialettica del padrone e dello schiavo, la reciproca dipendenza dei due termini di una relazione di dominio, il bisogno profondo della nostra natura – incomprensibile e scandaloso – di imporci e sottometterci, umiliare e subire […].

È una cerimonia, come si ripete spesso nel testo: vi si celebra la dipendenza, l'odio, l'invidia, la sensualità della violenza e l'interscambiabilità dei ruoli. È una messa nera, un'invocazione sensuale del potere, un denudamento insieme fisico, morale e sociale.

(Giovanni Anfuso – note di regia)

Vittorio Sgarbi *in*

Michelangelo

1 dicembre

Venerdì alle ore 21

Altri Percorsi
in abbonamento

uno spettacolo di e con
Vittorio Sgarbi

musiche composte ed eseguite dal vivo da
Valentino Corvino
(Violino, viola, oud, elettronica)

scenografia e video
Tommaso Arosio

messa in scena e allestimento
Doppiosenso

produzione
Promo Music

Dopo lo straordinario successo della sua conferenza spettacolo su Caravaggio, Vittorio Sgarbi si misura con il genio di Michelangelo Buonarroti e con il David, la Pietà, il ciclo di affreschi nella Cappella Sistina…

Traguardi insuperabili dell'ingegno creativo e simboli stessi dell'arte e dell'Italia.

L'indagine di Sgarbi si concentra sull'unicità straordinaria di Michelangelo, un artista che non ha paragone con nessun altro, capace di esprimersi con uguale grandezza in scultura, pittura e architettura.

Il meccanismo del racconto si articola in più scene che sviluppano i diversi momenti dell'arte di Michelangelo dalla fine del quattrocento fino alla sua morte.

Come per Caravaggio (rispetto al quale aveva fatto un potente e ardito accostamento a Pasolini) anche in questa conferenza spettacolo Sgarbi propone riferimenti ad opere d'arte più vicine a noi (da Courbet a Rodin…) interessanti per evidenziare i segni del codice stabilito da Michelangelo capace di superare il tempo e la storia e utili per capire l'invenzione del "non finito" di Michelangelo, un'idea così formidabile che va oltre qualunque dimensione temporale, un passaggio di grande modernità e di grande innovazione.

In particolare grazie a questi accostamenti Sgarbi restituisce in forma inedita il genio inquieto di Michelangelo come presente e vivo a noi.

Una lectio magistralis originale e coinvolgente, valorizzata dagli effetti scenografici e teatrali che renderanno le opere d'arte palpabili alle molteplicità sensoriali, moltiplicando l'emozione dello spettatore.

Le Belle Bandiere *in*

Le relazioni pericolose

© Marco Caselli

3 dicembre

Domenica alle ore 21

Altri Percorsi in abbonamento

dal romanzo omonimo di
Choderlos de Laclos

progetto ed elaborazione drammaturgica di
Elena Bucci
Marco Sgrosso

con
Elena Bucci
Marco Sgrosso
Gaetano Colella

regia
Elena Bucci
Con la collaborazione di
Marco Sgrosso

assistenza all'allestimento
Nicoletta Fabbri
Sara Biasin

consulenza ai costumi
Ursula Patzak

collaborazione alle scene
Carluccio Rossi

drammaturgia del suono
Raffaele Bassetti

luci
Loredana Oddone

produzione
CTB Centro Teatrale Bresciano

collaborazione artistica
Le Belle Bandiere

LE RELAZIONI PERICOLOSE

conto aperto tra la marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont ovvero lettere raccolte tra un gruppo di persone e pubblicate a scopo d'istruirne alcune altre

"Il tempo porta sempre la verità, ma non sempre la porta in tempo"

(Choderlos de Laclos)

È davvero una pericolosa tentazione, affrontare il romanzo epistolare di Laclos, generale, scrittore, inventore, giacobino, amico del Duca D'Orléans, segretario governativo per Danton, governatore sotto Napoleone, capace di danzare con la storia, con le arti e con tutti i poteri che si sono avvicendati in quel secolo straordinario.

Un gioco di specchi, falsari e finte chiavi, dove balenano verità sempre diverse, velate e disvelate dalle armi dell'intelligenza e dell'ironia più amara. Attraverso fiumi di lettere di personaggi affascinanti e crudeli, fidenti ed amorosi, ma sempre clamorosamente teatrali, si snoda l'abile strategia che rivela la matematica spietata dei rapporti e il mutevole duello tra vittima e carnefice, per arrivare, come in un meccanismo ad orologeria, alla grande esplosione finale.

Merteuil e Valmont sono vampiri allo specchio, assetati di linfa vitale, assediati dal desiderio di potere. Tourvel, Cécile e Danceny vengono evocati dalla voce dello stesso autore, usati, immolati, succhiati, svuotati. Lo stesso Laclos diventa protagonista e testimone dei segreti e delle esecuzioni, conosce e favorisce tutte le trame. Ma qualcosa sfugge alle strategie, l'ingranaggio si inceppa, gli specchi rimandano immagini inattese, si spezza il legame tra i complici. La mossa finale è sbagliata e il conto tra vincitori e vinti resta aperto.

Quest'opera geniale, attraverso le storie di amore e sesso di qualche singolare individuo, traccia il ritratto di un'intera epoca alla vigilia di una rivoluzione che ha cambiato la storia.

(Elena Bucci e Marco Sgrosso)

"Ci sono attori che sono sempre e comunque una garanzia per gli spettatori che si recano ad assistere ai loro spettacoli [...] Elena Bucci e Marco Sgrosso sono certamente da annoverare tra questi […] Sono bravi, anzi bravissimi"

(Patrizio Pacioni, Blog Cardona)

Giulio Scarpati e Valeria Solarino *in*

Una giornata particolare

Dal 14 al 17 dicembre

Giovedì 14, Venerdì 15, Sabato 16 alle ore 21
Domenica 17 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Ettore Scola e
Ruggero Maccari

adattamento
Gigliola Fantoni

con
Giulio Scarpati e
Valeria Solarino

e con
Giulio F. Janni
Anna Ferraioli
Matteo Cirillo
Paolo Minnielli
Federica Zacchia

regia
Nora Venturini

scena
Luigi Ferrigno

costumi
Marianna Carbone

video e suoni
Marco Schiavoni

luci
Raffaele Perin

produzione
Compagnia Gli Ipocriti

Lo spettacolo è dedicato al Maestro Ettore Scola, grande regista e sceneggiatore

Punta su una malinconia tenera e spassosa, sul ralenti e su sintomi calmi la regia, e il palcoscenico ospita con sobrietà la bella sagoma siciliana (anche nei toni) della Solarino e la figura indelebile e gentile di Scarpati.

(Rodolfo di Giammarco, la Repubblica)

Conosciuto per il film capolavoro di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, *Una giornata particolare* nasce in realtà come testo teatrale.

È la storia dell'incontro tra due solitudini disperate, due persone rifiutate, discriminate per motivi diversi.

La data è il 6 maggio del 1938, giorno della visita di Hitler a Roma.

Gabriele, interpretato da Giulio Scarpati, ex annunciatore dell'EIAR che sta preparando la valigia in attesa di andare al confino perché omosessuale. Antonietta, interpretata da Valeria Solarino, serva di marito e figli.

Ignorante e sottomessa lei, colto e raffinato lui, apparentemente diversissimi, si sentono, si riconoscono.

Abbiamo deciso di mettere in scena Una giornata particolare, superando timori e scrupoli verso il capolavoro cinematografico originale, perché a ben guardarla la sceneggiatura di Scola e Maccari nasconde una commedia perfetta. Un ambiente chiuso, due grandi protagonisti, due storie umane che si incontrano in uno spazio comune in cui sono "obbligati" a restare, prigionieri. Fuori il mondo, la Storia, di cui ci arriva l'eco dalla radio. Un grande evento che fa da sfondo a due piccole storie personali, in una giornata che sarà particolare per tutti: per Gabriele, per Antonietta, per la sua famiglia che si reca alla parata, per gli Italiani che festeggiano l'incontro tra Mussolini e Hitler, senza sapere quanto fatale sarà per i destini del Paese.

Unità di tempo, unità di luogo. E due personaggi che, grazie al loro incontro, cambiano, si trasformano sotto i nostri occhi, scoprono una parte nuova di sé stessi, modificano il loro sguardo sulla realtà che li circonda. […] Nel giorno del ballo, sono le due Cenerentole rimaste a casa. E la loro storia è la storia, purtroppo sempre attuale, di coloro che non hanno voce, spazio, rispetto, e sui destini dei quali cammina con passo marziale la Storia con la S maiuscola.

(Nora Venturini, note di regia)

Orchestra I Pomeriggi Musicali *in*

Grande concerto di Natale

© Lorenza Daverio

22 dicembre

Venerdì alle ore 21

direttore
Giancarlo Rizzi

violino
Giuseppe Gibboni

orchestra
I Pomeriggi Musicali

Anche per il 2017 si rinnova la tradizione del Grande Concerto di Natale al Teatro Manzoni e la prestigiosa collaborazione con l'orchestra de I Pomeriggi Musicali, diretta per l'occasione dal M° Giancarlo Rizzi.

I brani degli Strauss e degli altri grandi viennesi che hanno fatto la storia della musica di intrattenimento trasformeranno la platea del Manzoni in quella di un teatro della Vienna dell'epoca d'oro del valzer.

Una nuova edizione del Grande concerto di Natale impreziosita dal virtuosismo di Giuseppe Gibboni e del suo violino che aggiungeranno magia all'atmosfera festosa e raffinata che questo concerto di Natale richiamerà con le sue allegre note e i suoi incalzanti ritmi.

Un'occasione unica per ascoltare un meraviglioso concerto eseguito da una grande Orchestra di quaranta elementi e per scambiarci, nel modo più bello, in musica, gli auguri natalizi.

PROGRAMMA

Von Suppé, *ouverture da Cavalleria leggera,*
J. Strauss Jr., *Rose del Sud*
Sarasate, *Carmen Fantasy*
J. Strauss Jr., *Perpetuum mobile*
J. Strauss Jr., *Pizzicato Polka*
Saint Saëns, *Introduzione e rondo capriccioso*

***

J. Strauss, *ouverture da Il pipistrello*
Paganini, *Concerto n. 2, "La campanella", per violino e orchestra in si minore, op. 7*
J. Strauss Jr., *Unter Donner und Blitz*
J. Strauss, *Zampa Galop*
Dinicu-Heifetz, *Hora-Staccato*
J. Strauss Jr., *An der schönen blauen Donau*
Lumbye, *Champagne Galop*

Antonella Ruggiero *in*

Concerto dell'Ultimo dell'anno

31 dicembre

Domenica alle ore 21:30

con
Antonella Ruggiero

pianoforte e armonium
Mark Harris

vocoder e synth basso
Roberto Colombo

percussioni
Ivan Ciccarelli

produzione
Imart

Il nome di Antonella Ruggiero, una delle voci più versatili del panorama italiano, ha attraversato gli ultimi venticinque anni della musica italiana; con le sue canzoni, ha raccontato e seguito in parallelo l'evoluzione e la traiettoria dei costumi, del gusto del grande pubblico.

Prima con i Matia Bazar e poi, dagli anni novanta, con una carriera solista, tanto variegata quanto di successo, la sua abilità di interprete, intrecciata ad una naturale curiosità, al desiderio di spaziare oltre i confini delle formule e dei linguaggi tradizionali, ha saputo toccare campi e punti virtualmente molto distanti tra loro.

Il repertorio del Concerto di Capodanno va dai brani storici di Antonella con i Matia Bazar a quelli più significativi della produzione solista fino ai giorni nostri, oltre ad un percorso all'interno delle musiche dal mondo e del cantautorato italiano.

Al termine dello spettacolo, brindisi allo scoccare della mezzanotte con spumante e panettone per festeggiare tutti insieme a Teatro l'inizio del nuovo anno!

Balletto di San Pietroburgo *in*

Giselle

7 gennaio

Domenica alle ore 21

musiche
Adolphe Adam

coreografie
Jean Coralli

Balletto di
San Pietroburgo

Balletto in due atti

Balletto romantico per eccellenza, nasce dalla fantasia del grande scrittore Théophile Gautier, affascinato dalla leggenda delle Willi, personaggi della tradizione popolare tedesca. Le Willi sono spiriti di giovani donne in abito nuziale decorate, morte per amore prima del matrimonio, che vagano nei boschi al calare delle tenebre in cerca di vendetta sugli uomini da cui sono state tradite, costringendoli al ballo fino alla morte stessa.

Il celebre balletto viene riproposto in maniera unica e mistica dal Balletto di San Pietroburgo con eccezionali costumi e scenografie su coreografie ottocentesche di Jean Coralli. Versione originale, curata da un chiaro esempio di balletto romantico dove si fondono sacro e profano, carne e spirito, amore e morte, dimensione terrestre e celeste, pantomima e “ballet blanc”.

A distanza di oltre un secolo e mezzo “Giselle” continua ad affascinare il pubblico.

Lo contrassegnano due ruoli paradigmatici del repertorio accademico: la Contadinella Giselle che muore di pazzia d’amore e l’innamorato Albrecht, il principe che gioca con essa e la tradisce, per poi redimersi.

Un Balletto che riempirà d’amore e passione tutto il pubblico.

Scopri la tua bellezza®

by oral design

www.oral design.it

Centri di Odontoiatria
Estetica e Specialistica

• Nel viso il sorriso influenza la percezione di bellezza per il 70% (A.Yabus)

• Possiamo correggere e migliorare il tuo sorriso senza alcun danno ai tuoi denti naturali.

• Chiedi come ad Oral Design, i più grandi esperti a livello internazionale nella progettazione estetica del sorriso. Vantiamo un'esperienza ultra ventennale con oltre 10.000 unità di faccette e faccette addizionali.

039 6013 004
info@oraldesign.it

- **Sbiancamento**
- **Faccette**
- **Faccette addizionali**
- **Protesi**
- **Impiantologia**
- **Conservativa**
- **Sedazione**
- **Pedodonzia**
- **Endodonzia**
- **Gnatologia**
- **Parodontologia**
- **Posturologia**
- **Ortodonzia**
- **Osteopatia**

Arcore
Via Gilera 12

Milano
Via San Marco 33

Lugano
Via Trevano 38

ENTRA *in* BANCA ETICA

Con i nostri conti correnti, fondi d'investimento, finanziamenti scegli la finanza etica e una garanzia unica: sapere che con i tuoi soldi finanziamo esclusivamente progetti che creano valore sociale e ambientale. Insieme possiamo realizzare l'interesse più alto: quello di tutti. E anche il tuo.

Banca Etica a Monza | Via Gaslini 2
Fabio Costantini - Consulente Finanziario per
Monza Brianza, Lecco e Sondrio
cell. 393 8490407 - tel. 039 9639433
fcostantini@bancaetica.com
www.bancaetica.it

popolare BancaEtica

Foto Rocco Rorandelli/TerraProject

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni contrattuali ed economiche, leggi il Foglio Informativo presso la Sede, le Filiali e i Banchieri Ambulanti di Banca Etica o sul sito www.bancaetica.it.

HAI GIÀ VERIFICATO IL LIVELLO DELLA TUA PENSIONE?

INCONTRIAMOCI PER UNA **CONSULENZA GRATUITA.**

Ti aiuteremo a leggere i dati relativi alla tua posizione previdenziale presenti nella *busta arancione* o sulla pagina *la mia pensione* nell'area riservata del sito INPS e troveremo insieme la soluzione ideale per le tue esigenze.

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari.
Prima dell'adesione leggere le Note informative, i Regolamenti e, per i PIP, anche
le condizioni generali di contratto disponibili in Agenzia e sul sito **www.realemutua.it**

REALE MUTUA

REALE GROUP

TOGETHER MORE

AGENZIA DI MONZA BRIANZA
ZECCA GRIGNANI SRL
Via Pavoni, 1 - 20900 Monza (MB)
Tel. 039 2301022 - Fax 039 367022 - zeccagrignanisrl@pec.agentireale.it

Silvio Orlando *in*

Lacci

Dal 18 al 21 gennaio

Giovedì 18, Venerdì 19, Sabato 20 alle ore 21
Domenica 21 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Domenico Starnone
tratto dall'omonimo romanzo edito da Einaudi

con
Silvio Orlando

e con
(in ordine alfabetico)
Pier Giorgio Bellocchio
Giacomo de Cataldo
Roberto Nobile
Maria Laura Rondanini
Vanessa Scalera

regia
Armando Pugliese

scene
Roberto Crea

costumi
Silvia Polidori

musiche
Stefano Mainetti

luci
Gaetano La Mela

produzione
Cardellino Srl

Niente è più radicale dell'abbandono, ma niente è più tenace di quei lacci invisibili che legano le persone le une alle altre.

(Domenico Starnone)

Con Lacci Silvio Orlando si impegna nel più serio, radicale, acuto, lacerato, umano, bizzarro, a anche profondo lavoro teatrale della sua carriera […] Un'occasione fantastica per conoscere la natura seriamente comica di un Silvio Orlando al vertice della sua poetica artistica.

(Rodolfo di Giammarco, la Repubblica)

Dopo il grande successo de *La scuola*, Silvio Orlando con il nuovo spettacolo *Lacci* ritorna alla scrittura di Domenico Starnone e penetra da un'altra porta le crepe e le fragilità del mondo in cui viviamo: prima visto attraverso il microcosmo dell'educazione, questa volta attraverso il sistema della famiglia, dove cova ogni giorno la minaccia di crollo per un cosmo ben più grande di quello racchiuso tra le mura di casa.

La storia infatti ripercorre le attese, le sconfitte, i ripensamenti interni ad un amore e alle sue conseguenze, e porta già nei nomi una promessa di rovina. Quello che dovrebbe tenere è in pezzi e la caduta porta via a fette grosse il sogno. La violenza interna, come nella tragedia antica, contiene già i semi di più estese guerre e incomprensioni. Una tragedia contemporanea, quasi, mascherata da commedia.

Un uomo, una donna e la parabola di un drammatico e rabbioso naufragio matrimoniale.

«Se tu te ne sei scordato, egregio signore, te lo ricordo io: sono tua moglie». Si apre così la lettera che Vanda scrive al marito che se n'è andato di casa, lasciandola in preda a una tempesta di rabbia impotente e domande che non trovano risposta.

Si sono sposati giovani all'inizio degli anni Sessanta per desiderio di indipendenza, ma poi attorno a loro, il mondo è cambiato, e ritrovarsi a trent'anni con una famiglia a carico è diventato un segno di arretratezza più che di autonomia. Adesso lui se ne sta a Roma, innamorato della grazia lieve di una sconosciuta con cui i giorni sono sempre gioiosi; lei a Napoli con i figli, a misurare l'estensione del silenzio e il crescere dell'estraneità.

Che cosa siamo disposti a sacrificare, pur di non sentirci in trappola? E che cosa perdiamo quando scegliamo di tornare sui nostri passi?

Domenico Starnone ci regala una storia emozionante e fortissima, il racconto di una fuga, di un ritorno, di tutti i fallimenti, quelli che ci sembrano insuperabili e quelli che ci fanno compagnia per una vita intera.

Lella Costa *in*

Traviata (L'intelligenza del cuore)

26 gennaio

Venerdì alle ore 21

di
Lella Costa e
Gabriele Vacis

musiche
Giuseppe Verdi
Franco Battiato
Marianne Faithfull
The Rolling Stones

pianoforte
Davide Carmarino

soprano
Cristiano Scilla
Adriana Iozzia
Francesca Martini

tenore
Giuseppe Di Giacinto
Lee Chung-Man

in alternanza

scenofonia e luminismi
Roberto Tarasco

costumi
Antonio Marras

regia
Gabriele Vacis

produzione
Mismaonda e Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano

in collaborazione con
Società dei concerti di Parma

"L'intelligenza del cuore è quella messa in campo quando si ama: la capacità di cambiare la propria vita quando sfugge, restituirle un appiglio quando sembra scivolare via."

(Lella Costa)

Lella Costa torna a confrontarsi con l'opera teatrale-musicale, scritta con Gabriele Vacis, che rende omaggio a tutte le "traviate" del mondo. E lo fa non solo attualizzando un tema che continua ad essere centrale nella sua poetica, 'l'intelligenza del cuore', ma rivedendo insieme a Gabriele Vacis la messinscena.
Sul palco infatti, denudato da orpelli scenografici, un pianoforte accompagnerà le arie della *Traviata* cantate da un tenore e un soprano, consentendo a Lella Costa di intessere un dialogo impossibile con Violetta e Alfredo, mescolando con abilità e umorismo il celebre romanzo di Alexandre Dumas, il libretto di Piave e le musiche di Verdi, recitando tutte le parti della storia e non solo.

Dalla Signora delle Camelie alle ragazze di strada, Lella Costa darà voce e corpo anche a due dive scelte come simbolo dell'amore non corrisposto, Maria Callas e Marilyn Monroe. Donne lontane ma simili, perché, in fondo, *"ogni donna è stata ed è una bellissima bambina, troppo spesso trasformata in merce da chi non riesce a comprenderne il bisogno d'amore e di cura"*.

Traviata, spettacolo storico di Lella Costa e Gabriele Vacis, viene riproposto in una forma nuova, in chiave musicale con le splendide arie verdiane interpretate dal vivo.

Una rilettura affascinante, sagace e ironica de la Traviata di Giuseppe Verdi: proprio come il carattere della sua interprete, Lella Costa. Lella Costa racconta l'opera di Giuseppe Verdi attualizzando il copione e comparando i personaggi del capolavoro del grande compositore con gli stereotipi attuali. Sullo sfondo della narrazione, le immagini di Maria Callas, Marylin Monroe e Greta Garbo, donne leggendarie e protagoniste di storie d'amore infelici.

(Kataweb)

Teatro del Carretto *in*

Biancaneve

28 gennaio - 2 repliche (spettacolo a numero chiuso)

Domenica alle ore 16
Domenica alle ore 21

da
F.lli Grimm

con
Elena Nenè Barini
Giacomo Pecchia
Giacomo Vezzani
Jonathan Bertolai

adattamento e regia
Maria Grazia Cipriani

scene e costumi
Graziano Gregori

produzione
Teatro del Carretto

…Una Matrigna impersonata da una vera attrice ed una microscopica Biancaneve, i nani a grandezza naturale che arrivano a sorpresa dal fondo sala per diventare piccolissimi una volta entrati nella mutevole scatola teatrale che si apre come un magico armadio dell'immaginario svelando scomparti, celando trabocchetti, rinnovando continuamente e simultaneamente l'idea di palcoscenico, facendo apparire teste, paesaggi, personaggi veri, oggetti misteriosi di grandezza spropositata: il tessuto narrativo si fa gioco scenico, attraverso il contrasto di universi che nasce dal rapporto tra attori e creature in cartapesta, personaggi veri ed oggetti smisurati o lillipuziani, verità della materia e finzione del corpo, elementarità della parola e potenza dei brani del melodramma, rivelando sottilmente la sua natura di camera dell'inconscio…

(Maria Grazia Cipriani)

…Mai vista tanta grazia, tanta virtù tecnica, tanta poesia inventiva in un teatrogiocattolo che dando fondo a raffinatezze adulte riesce a sincronizzare l'arte dei marionettisti con gli automi, con un'attrice vera in pose da "masque" e, non ultimo, sa trasformare tutto il mini-deterrente scenografico in meraviglia magica, d'una magia non infantile…

(Rodolfo di Giammarco, la Repubblica)

Biancaneve è il primo spettacolo allestito dal Teatro Del Carretto, oggi diventato un vero "cult", recentemente riproposto a Venezia alla Biennale Teatro.

Progettato e realizzato nell'83, accolto fin da subito come un piccolo capolavoro, si è confrontato nell'arco di questi ventisette anni con il pubblico appartenente alle culture più diverse, dall'Egitto al Giappone, da Israele alla Russia….raccogliendo ovunque e sempre entusiasmi autentici e dimostrando di superare naturalmente ogni ostacolo linguistico ed ogni trascorrere del tempo.

Lo spettacolo rappresenta quasi un Manifesto della poetica teatrale elaborata poi dalla Compagnia: con l'orchestrazione di quegli elementi che in seguito verranno sviluppati e che sono tutti quelli dell'artigianato rappresentativo – componenti scenografiche, oggetti, corpi e moti, linee musicali, voci e rumori, luci, superfici e colori…. – semplici tasti di una tastiera magica organizzata per realizzare i "sogni del teatro".

Michele Placido e Anna Bonaiuto *in*

Piccoli crimini coniugali

© Tommaso Le Pera

Novità di stagione

Dall'1 al 4 febbraio

Giovedì 1, Venerdì 2, Sabato 3 alle ore 21
Domenica 4 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
E. Emmanuel Schmitt

adattamento
Michele Placido

con
Michele Placido e
Anna Bonaiuto

regia
Michele Placido

produzione
Goldenart

Piccoli crimini coniugali ha avuto un'adesione violenta da parte del pubblico. All'uscita del teatro, le coppie reagivano diversamente a seconda dell'età: i ventenni mi dicevano "Sei crudele!", i quarantenni "Che realismo!", i sessantenni "Che tenerezza!". Avevano tutti ragione!
A vent'anni si vorrebbe che l'amore fosse semplice.
A quaranta si scopre che è complicato.
A sessanta sappiamo che è bello proprio perché è complicato.

(Eric-Emmanuel Schmitt)

Gilles e Lisa, una coppia come tante. Da ormai quindici anni si trovano a vivere un, apparentemente, tranquillo ménage familiare.

Lui, scrittore di gialli, in realtà non è un grande fautore della vita a due, convinto che si tratti di un'associazione a delinquere finalizzata alla distruzione del compagno/a.

Lei, moglie fedele, è invece molto innamorata e timorosa di perdere il marito, magari sedotto da una donna più giovane.

Un piccolo incidente domestico, in cui Gilles, pur mantenendo intatte le proprie facoltà intellettuali, perde completamente la memoria, diventa la causa scatenante di un sottile e distruttivo gioco al massacro.

I tentativi di Lisa di aiutare il compagno a riappropriarsi della sua identità e del loro vissuto comune diventano un percorso bizzarro, divertente e doloroso, che conferma il sospetto di molti che anche la coppia più affiatata non è che una coppia di estranei.

Gilles e Lisa avranno un bel da fare per cancellare l'immagine di sé che ciascuno ha dell'altro, attraverso rivelazioni sorprendenti, scoperte sospettate, ma sempre taciute, rancori, gelosie, fraintendimenti mai chiariti, in una lotta senza esclusioni di colpi, sostenuta, per fortuna loro, da una grande attrazione fisica che li tiene avvinti.

Il testo di Schmitt è un veloce e dinamico confronto verbale tra i due protagonisti, un susseguirsi di battute, ora amorevoli ora feroci, ora ironiche ora taglienti, uno scontro che si genera dove una grande passione inespressa cerca un modo per sfogarsi.

Il battibecco è necessario, vitale.

Il confronto incessante, il dire apertamente quello che era percepito da tempo, la consapevolezza chiara ed intelligibile di alcune realtà e verità prima solo intuite sono momenti necessari alla vita di coppia, per permettere a due persone di crescere insieme, di rispettarsi, di convivere.

Sull'altalena del matrimonio fra impercettibili slittamenti del cuore e tradimenti conclamati si consuma la vita dei due protagonisti.

Un sottile, brillante gioco al massacro a due voci inventato dal drammaturgo più amato d'oltralpe.

Antonio Ornano *in*

HORNY - Crostatina Stand up vol.II

© Francesco Margutti_Photomovie

10 febbraio

Sabato alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

di e con
Antonio Ornano

produzione
Bananas

Horny è l'ideale prosecuzione di *Crostatina Stand Up*, un monologo da stand up comedian dal ritmo incalzante e senza orpelli scenografici o travestimenti.

Chi è Horny? Horny è il soprannome di Antonio Ornano, un uomo adulto che ancora deve capire cosa si aspetta dalla vita. *Horny* è la cronaca spietata delle sue fragilità come marito e come padre. Un inno all'incompiutezza emotiva e sentimentale del maschio "adulto", un'ode all'imperfezione che in chiave comica si propone di squarciare l'ipocrisia di una società che ci vorrebbe sempre infallibili e di successo.

Ed è così che prenderanno voce molti pensieri intimi e alle volte inconfessabili. L'importanza del rock e di Bruce Springsteen nel complesso processo di crescita e formazione del protagonista, le sue prime pulsioni sessuali, il ruolo salvifico delle piccole menzogne intuitive e riflessive nel rapporto con la moglie Crostatina, il sesso matrimoniale dopo l'avvento dei figli, i viaggi in traghetto con tutta la famiglia, le proiezioni erotiche sulle mamme dell'asilo e molte altre . Ma si proverà anche a riflettere su come ci vediamo proiettati nella terza età e su come un immaginario collettivo inzuppato di luoghi comuni spesso condizioni il nostro approccio all' omosessualità, e in generale a tutto quello che erroneamente reputiamo diverso ma che semplicemente abbiamo paura di conoscere.

Stefanio Accorsi *in*

Favola del principe che non sapeva amare

Dal 15 al 18 febbraio

Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17 alle ore 21
Domenica 18 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

liberamente tratto da
Lo cunto de li cunti di Gianbattista Basile

con
Stefano Accorsi

e con
Cast in via di definizione

regia
Marco Baliani

produzione
Nuovo Teatro di Marco Balsamo

Portare in teatro la lingua di tre grandi italiani Boccaccio, Ariosto, e per ultimo il Basile, sfidando la complessità delle loro opere, per scoprire quanto ancora possiamo nutrirci delle loro invenzioni, dei loro azzardi, delle loro intuizioni. E per mostrare, con l'arte della scena, che la bellezza delle loro creazioni è un tesoro inestinguibile, a doppio filo legato a quell'altra beltà che è il nostro paesaggio e le nostre opere d'arte.

(Marco Baliani)

Lo spettacolo prende sostanza da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, definito da Benedetto Croce "il più bel libro italiano barocco", una raccolta di cinquanta fiabe di origine popolare, che sviluppano spunti fantastici vivi nella tradizione e universalmente noti (come Cenerentola e il gatto con gli stivali, personaggi che prima di diventare famosi grazie a Perrault e a Johann Ludwig Tieck avevano fornito materiale per le favole di Basile).

Una mappa di storie, con un andamento fiabesco, in cui le vicende che accadono posseggono una loro verità del tutto indipendente dalla realtà ordinaria. La fiaba è un fatto di cronaca fantastica che va raccontato con la pregnanza con cui si racconta un fattaccio di cronaca nera o di cronaca rosa. Le magie che vi accadono non sono effetti speciali per stupire o spaventare, sono invece come fasci di luce potente che viene proiettata sul nodo psichico della vicenda narrata, per indurre lo spettatore a farsi carico di quel nodo.

Dopo aver portato in scena *il Decamerone* del Boccaccio e *L'Orlando* Furioso dell'Ariosto, ora la trilogia del Progetto Grandi Italiani si conclude con *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, con il suo linguaggio barocco, un italiano rinnovato da un dialetto aspro e meravigliosamente creativo.

Un linguaggio sonoro, che si riverbera anche nello spettacolo, dove i suoni e le sonorità comporranno un paesaggio mutevole e metamorfico.

Molta vita si addensa in queste storie, ognuna racchiude più di un Destino, ma il nostro teatro ne svela solo una parte, lasciando nell'animo dello spettatore la sensazione che non tutto è stato detto, che l'Arcana Favola nasconde ancora molti altri tesori.

Franco Branciaroli *in*

Medea

© Umberto Favretto

Dall'8 all'11 marzo

Giovedì 8, Venerdì 9, Sabato 10 alle ore 21
Domenica 11 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Euripide

traduzione
Umberto Albini

con
Franco Branciaroli (Medea)
Alfonso Veneroso
Antonio Zanoletti
Tommaso Cardarelli
Livio Remuzzi
Elena Polic Greco
Elisabetta Scarano
Serena Mattace Raso
Arianna di Stefano
Francesca Maria
Odette Piscitelli

e con
Alessandra Salamida
Raffaele Bisegna
Matteo Bisegna

regia
Luca Ronconi
ripresa da
Daniele Salvo

scene
Francesco Calcagnini
riprese da
Antonella Conte

costumi
Jacques Reynaud
ripresi da
Gianluca Sbicca

luci
Sergio Rossi
riprese da
Cesare Agoni

coproduzione
CTB Centro Teatrale Bresciano
Teatro de Gli Incamminati
Piccolo Teatro di Milano

Io non interpreto una donna, sono nei panni di un uomo che recita una parte femminile, è molto diverso. Medea è un mito: rappresenta la ferocia della forza distruttrice. Rimettiamoci nei panni del pubblico greco: vedendo la tragedia, saprà che arriverà ad Atene una forza che si accanisce sulle nuove generazioni, i suoi figli: 'Medea dallo sguardo di toro', come viene definita all'inizio. Lei è una smisurata, dotata di un potere sinistro. Che usa la femminilità come maschera, per commettere una serie mostruosa di delitti: non è un caso che la prima a cadere sia una donna, la regina, la nuova sposa di Giasone.

(Franco Branciaroli)

Medea, "la straniera", "la diversa", è arrivata via mare, ha lasciato la patria, oltrepassato "le duplici rocce dello stretto di mare", si ritrova in terra straniera, ha perso il suo uomo, il suo letto e ora viene cacciata con ignominia dal Paese che l'aveva accolta.
L'opposizione tra il mondo di Medea, arcaico, violento, eroico, estremo e passionale e il mondo di Corinto, moderno, squallido, grigio e deprimente, un mondo governato dal denaro e dalla convenienza, regno dei più furbi, di chi vanta amicizie più importanti, di chi tradisce, è alla base dell'antitesi Medea / Giasone. Sono due universi che si scontrano, due visioni del mondo completamente diverse: uno scontro clamoroso tra Oriente ed Occidente, tra maschile e femminile (e tra maschile e maschile).

(Rodolfo di Giammarco, la Repubblica)

Franco Branciaroli riallestisce uno spettacolo evento del teatro italiano: la *Medea* diretta da Luca Ronconi, di cui fu protagonista nel 1996.

Una ripresa del lavoro del grande regista scomparso nel 2015, riportato sulle scene da uno degli artisti che ha lavorato con lui più a lungo e in maggiore vicinanza.

Un'occasione imperdibile di rivedere il grande capolavoro di Euripide in una delle trasposizioni teatrali più interessati con Branciaroli nei panni femminili di Medea.

Se le letture in chiave psicologica di Medea portano a considerare questo personaggio come l'eroina combattuta tra il rancore per il proprio uomo e l'amore per i propri figli e le analisi sociologiche tendono a trasformare la principessa della Colchide in una sorta di precorritrice del movimento femminista, Medea è il prototipo del minaccioso impersonato da uno straniero, che approda in una terra che si vanta di avere il primato della civiltà. La sua esclusione è dovuta alla paura di questa minaccia.

"Medea – leggiamo nelle note di regia di Ronconi – è una 'minaccia', una 'minaccia' che incombe imminente anche sul pubblico". Per questo suo essere misteriosa e mostruosa può essere interpretata da un uomo.

Ale & Franz *in*

Nel nostro piccolo - Gaber/Jannacci/Milano

17 marzo

Sabato alle ore 21

Comici in Prosa
in abbonamento

scritto da
Francesco Villa
Alessandro Besentini
Alberto Ferrari e
Antonio De Santis

---

regia
Ale & Franz

---

e con
Luigi Schiavone
(*chitarra elettrica-acustica*)
Fabrizio Palermo
(*basso e voce*)
Francesco Luppi
(*tastiere e voce*)
Marco Orsi
(*batteria*)

---

produzione
ITC2000

Gaber e Jannacci hanno avuto la forza di trasmettere emozioni vere, di raccontare anche i fallimenti, la delusione degli ideali, i sentimenti più profondi.

Annusando l'aria di Milano sono riusciti a farci vedere che chi ci vive accanto è una persona tale e quale a noi.

Perché un amore andato male è una storia che abbiamo vissuto o sentito mille volte… e mille volte ancora la sentiremo. Perché le emozioni non finiscono mai.

Ale & Franz scelgono di portare sul palco tutto questo, con la loro comicità tanto folgorante quanto profondamente umana.

E con la voglia di mostrare come un percorso così profondo come quello dei due cantautori milanesi abbia aiutato e guidato la riflessione di tanti altri artisti.

Geppi Cucciari *in*

Perfetta

© Daniela Zedda

Comici in Prosa

23 marzo

Venerdì alle ore 21

Comici in Prosa
in abbonamento

di
Mattia Torre

con
Geppi Cucciari

produzione
ITC

Perfetta è un monologo teatrale che racconta un mese di vita di una donna attraverso le quattro fasi del ciclo femminile.

Una donna che conduce una vita regolare, scandita da abitudini che si ripetono ogni giorno e che come tutti noi lotta nel mondo.

Ma è una donna e il suo corpo è una macchina faticosa e perfetta che la costringe a dei cicli, di cui gli uomini sanno pochissimo e di cui persino molte donne non sono così consapevoli. *Perfetta* è la radiografia sociale ed emotiva, fisica, di 28 comici e disperati giorni della sua vita.

Geppi Cucciari è una delle autrici-attrici comiche più note e amate. Dopo l'esordio a Zelig scrive e interpreta spettacoli teatrali. E' Morticia nel musical *La Famiglia Addams* con Elio e la regia di Gallione.

Ospite fissa di *Victor Victoria*, curatrice della copertina de *Le Invasioni Barbariche*, conduttrice di *G'Day*, *Per un pugno di libri*, *Le parole della settimana* e (per la radio) di *Un giorno da Pecora*. Autrice di *Meglio donna che male accompagnata* e *Meglio un uomo oggi*, cura una rubrica su Donna Moderna.

Al cinema ha lavorato con Verdone (*Grande, grosso e Verdone*), Accorsi (*L'arbitro*, presentato a Venezia), Veronesi…

Mattia Torre è un drammaturgo e regista teatrale (*In mezzo al mare* con Valerio Aprea con cui vince al Valle di Roma la rassegna Attori in cerca d'autore; *Migliore* e *Gola* con Valerio Mastandrea e *Qui e ora* con Mastandrea e Aprea), autore televisivo (*Parla con me*), sceneggiatore (perlopiù in sodalizio con Ciarrapico e Vendruscolo) per il cinema (*Piovono Mucche*, *Boris - il film*, *Ogni maledetto Natale*) e per le serie tv e web (*Buttafuori*, *Boris*, *Dov'è Mario?*, *La linea verticale*).

Gioele Dix, Laura Marinoni, Elia Shilton, Sara Bertelà *in*

Cita a ciegas (Appuntamento al buio)

Dal 5 all'8 aprile

Giovedì 5, Venerdì 6, Sabato 7 alle ore 21
Domenica 8 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Mario Diament

con
Gioele Dix
Laura Marinoni
Elia Shilton
Sara Bertelà
Roberta La Nave

regia
Andrée Ruth Shammah

scena e costumi
Gianmaurizio Fercioni

musiche
Michele Tadini

produzione
Teatro Franco Parenti

Quando ero giovane e vedevo, avevo complesse preoccupazioni metafisiche, sa? Cercavo di capire nozioni come il tempo e l'eternità. Paradossalmente, è stata la cecità che mi ha permesso di capirle.

(Cita a ciegas)

La storia inizia con un uomo cieco seduto su una panchina di un parco a Buenos Aires.

È un famoso scrittore e filosofo - ispirato a Borges - che è solito godersi l'aria mattutina. Quella mattina, la sua meditazione viene interrotta da un uomo...

Comincia così una serie di incontri apparentemente casuali, alcuni appassionati, alcuni poetici, uno brutalmente violento – fatti di conversazioni apparentemente sconnesse, che svelano legami sempre più inquietanti, misteriosi e a tratti inaspettatamente divertenti.

Borges aleggia sull'opera in modo tale che a tratti è palese e in altri, nascosto.

La fama dello scrittore cieco dell'opera, la sua mente inquisitiva e il suo imponente atteggiamento indubbiamente rimandano a Borges.

Il malinconico ricordo di un amore lontano mai consumato, porta con sé l'eco del tormentato innamoramento di Borges per una giovane bellezza argentina che si sposò con un altro uomo. Le discussioni che si succedono nell'opera riguardo il tempo, gli incontri e i disincontri e le molteplici mutazioni a cui siamo soggetti, alludono tutte al noto interesse di Borges per questi temi.

Diament non imita Borges; ciò che fa è onorare e portare in scena il maestro, che, ovviamente, è uno dei modelli di Diament, tanto stilisticamente quanto filosoficamente.

Come Borges, che crebbe parlando e scrivendo in inglese e spagnolo e visse in diversi paesi, Diament è uno scrittore interculturale, un emigrato e un esule. Diament scrive della e sulla Argentina, sull'identità e l'isolamento, tanto come fece Borges. Tuttavia Cita a ciegas non è solo un omaggio a Borges: è un regalo creativo di Diament, un gesto d'amore per il maestro.

Il meraviglioso testo del pluripremiato drammaturgo argentino Mario Diament ha fatto innamorare la regista Andrée Ruth Shammah che ha fortemente voluto lo spettacolo affidato ad un gruppo di virtuosissimi attori.

Alessandro Bergonzoni

Nuovo Spettacolo

Novità di stagione

14 aprile

Sabato alle ore 21

di e con
Alessandro Bergonzoni

regia
Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi

produzione
ALLIBITO Srl

Dopo il bellissimo *Nessi*, Alessandro Bergonzoni torna al Manzoni per presentare il suo nuovo, attesissimo spettacolo.

Un'occasione imperdibile per lasciarsi contaminare dalla meravigliosa e follia di uno degli artisti più originali della scena contemporanea, attore, autore teatrale, *performer* dell'assurdo e del non senso, sperimentatore linguistico ed esploratore del comico, Premio UBU per la migliore interpretazione maschile nel teatro italiano.

Alessandro Bergonzoni è un comico intellettuale, poco fertile per deboli di spirito. […]
«Io sono per la chirurgia etica: bisogna rifarsi il senno»
La comicità di Alessandro Bergonzoni è un gioco di memoria e riferimenti alle vicende di un'umanità condivisa, alle radici, e alle desinenze, di una lingua di cui poco si sfruttano le potenzialità.
«La sessualità è il tarlo del legno. Ma il sesso non è nell'organo: è nel pensiero, nella creatività. Il coito è solo il momento più banale»
È un flusso di coscienza che straripa gli argini della razionalità, e solo chi lo affronta con intelletto e immaginazione si salva. Ogni parola si incastra sulla precedente, come le tessere di un domino che non scaricano mai la fantasia. […]
Le sue lectio magistralis sono fatte di doppi sensi e uscite di strada che procreano, che moltiplicano sensi e spunti riflessivi. Plasmano l'attenzione, e la fanno zoomare ora su un dettaglio, ora sul senso complessivo del discorso. Si toccano minuzie e piccole semplici ricchezze della quotidianità, e poi si corre veloci, all'improvviso, verso massime universali.
«Hai tutta la vita davanti, raggiungila!»
[…] personalità rombante, ribollente, che in un profluvio di sillabe non soffoca e non annoia. La sua è una comicità strecciata e stracciata tra giochi di parole. È faticosa, come faticoso deve essere l'impegno di una vita sincera. È impegnata, etica, che guarda al quid della vita.
E allora il comico spia l'esistenza da tutte le parti, passeggia e corre entusiasta su terreni nuovi, non c'è ritrosia o timidezza nel suo approccio a situazioni critiche, a problemi inesplorati.
[…]Dice Riccardo Rodolfi che il voto di vastità di Alessandro Bergonzoni è un vero e proprio canone artistico, che lo obbliga a non distogliere mai gli occhi dal tutto: enormità, invisibile, onirico, sciamanico, trascendentale. Bergonzoni come «strumento di correzione ottica per permettere di vedere meglio la vastità in cui siamo immersi».

(Francesca Leali, Il fascino degli intellettuali)

Pucci *in*

In... Tolleranza zero

15 aprile

Domenica alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

di e con
Andrea Baccan
(*in arte Pucci*)

con la partecipazione della
ZURAWSKI Live Sound

regia
Dino Pecorella

Nel suo nuovo spettacolo *In… Tolleranza zero* Pucci, il comico italiano con i ritmi più incalzanti e l'energia a "ciclo continuo", punta su una irresistibile satira di costume ispirata alle tragicomiche situazioni offerte dalla quotidianità per farci ridere fino alle lacrime.

Andrea Baccan (in arte Pucci) crea infatti un monologo esilarante ispirandosi alla fatica di vivere di chi, a 50 anni, si trova ad interagire con incomprensibili mode e nuove tecnologie, con la scuola della figlia, con le dispendiose attività extrascolastiche, con gli acciacchi dell'età, con gli esami clinici e gli esercizi fisici a cui si costringe per rimanere vitale in un mondo dove sono diventate indispensabili cose che fino a pochi decenni fa apparivano superflue.

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa *in*

Lear, schiavo d'amore

Novità di stagione

4 maggio

Venerdì alle ore 21

una riscrittura di
Marco Isidori
del Re Lear di Shakespeare

regia
Marco Isidori

con
Maria Luisa Abate
Paolo Oricco
Batty La Val
Francesca Rolli
Marzia Scarteddu
Eduardo Botto
Nevena Vujic
Vittorio Berger
l'Isi

tecniche
Sabina Abate

disegno luci
Francesco Dell'Elba

scene e costumi
Daniela Dal Cin

produzione
Fondazione del Teatro Stabile di Torino,
Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa nasce nel 1984 dall'intesa fra Marco Isidori, barocco ideatore di drammaturgie e visionari percorsi, e Daniela Dal Cin, poliedrica artista visiva – scenografa, grafica, costumista – la quale decanta l'immaginario alla base degli spettacoli in figure e spazi che aderiscono come maschere ai performer, influenzandone corpi, voci e identità.
Il loro teatro si completa grazie al virtuosismo fonico/vocale e al radicale trasformismo di Maria Luisa Abate.
Dalla fondazione ad oggi i Marcido hanno realizzato 27 spettacoli ispirati a vari autori, ma sempre connotati dalla ricerca d'un "teatro ulteriore" dove – come scrisse Franco Quadri – «gli attori e i loro corpi, le scene, gli addobbi e i costumi, le luci e le ombre, la voce e la musica, le parole, i gesti, il respiro e il canto, e naturalmente anche gli spettatori fanno parte di un tutto unico, una macchina-corpo dai molteplici organi».
Pur non rappresentando vicende, gli spettacoli dei Marcido metabolizzano riferimenti figurativi, letterari e sonori, componendo storie che si incarnano nell'organismo scenico: storie evidenti, perché coincidenti con la realtà dello spettacolo, eppure cifrate, perché nascoste nell'impatto della sua visione. Storie che non narrano, ma sono piuttosto narrate da impasti di presenze in azione.
Ormai da trent'anni il processo creativo dei Marcido veicola letture, suggestioni e tematiche, che passano dai concepimenti mentali di Isidori alla partitura multisensoriale dello spettacolo.

(Gerardo Guccini)

La poesia di Shakespeare, questo è palese, gode di un'estrema permeabilità, il suo bilanciatissimo gioco linguistico permette che la si possa agevolmente abitare senza temere catastrofi semantiche; c'è nella sua trama un invito alla "ricreazione" assai difficile da eludere; ed infatti non ci si è potuti semplicemente limitare ad una "traduzione" del Lear, l'abbiamo "dovuto" bensì riscrivere in rapporto obbligato, direi quasi sotto dettatura della mano dispotica che la nostra idea di Teatro impone alle variabili iconiche e drammaturgiche che andranno a comporre la realtà ultima della messa in scena.

(Marco Isidori)

Per la prima volta al Teatro Manzoni la compagnia dei Marcido Marcidorjs – in prima regionale dopo il debutto a Torino.

Prezioso appuntamento al Teatro Manzoni con il teatro d'arte dei Marcido Marcidorjs, originalissima e pluripremiata (Premio della Critica 2009 e due volte premio Ubu per le scenografie nel 2003 e nel 2009) compagnia che presenta a Monza (in prima regionale dopo il debutto a Torino) il suo nuovissimo lavoro.

ESCAPE ROOM

MONZA

Escape Room: la nuova tendenza di Gioco Reale!

Stanze allestite come scenari di film o libri, dove delle squadre vengono rinchiuse. Un'ora di tempo per raccogliere indizi, risolvere enigmi, cercare intuizioni per trovare così il modo per uscire.

Per amici e famiglie, per eventi speciali, per Team Building e Gruppi di lavoro, per persone con disabilità fisica

Via Marco D'Agrate, 36/38
20900 Monza (MB)
www.fugacemente.it/monza
monza@fugacemente.it
Tel. 340-2585343

Instagram

YouTube

tripadvisor

myPushop

Scarica la nostra APP
https://mypushop.com/s/ffe502

EDILBETA

IMPRESA EDILE S.N.C.

di Taioli & D'Alessandro

Telefono: 3383509525
Fax: 0362505344
E-mail:edilbeta@uli.it
Facebook: edilbeta

- *COSTRUZIONI DAL NUOVO*
- *RISTRUTTURAZIONI PARZIALI E COMPLETE*
- *RIFACIMENTO TETTI*
- *RIFACIMENTO FACCIATE (ANCHE A CAPPOTTO)*
- *RIFACIMENTO BAGNI*
- *RETI FOGNARIE*

Biglietti, abbonamenti e promozioni

BIGLIETTI

• Costo biglietti singoli spettacoli di Grande Prosa, Gran concerto di Natale e Giselle:

	Intero	Ridotto
Platea	28 €	26 €
Balconata	25 €	23 €
Galleria	15 €	13 €

• Costo biglietti singoli spettacoli di Altri Percorsi:

	Intero	Ridotto
Platea	22 €	20 €
Balconata	20 €	18 €
Galleria	17 €	15 €

• Costo biglietti singoli spettacoli di Comici in Prosa e Cabaret Manzoni**:**

	Intero	Ridotto
Platea	26 €	24 €
Balconata	24 €	22 €
Galleria	21 €	19 €

• Costo biglietto spettacolo del 31 dicembre 2017**:**

	Intero
Platea	50 €
Balconata	40 €
Galleria	30 €

ABBONAMENTI

Per la Stagione 2017/2018 il Teatro Manzoni offre vantaggiose formule d'abbonamento e scontistiche uniche!
Gli abbonati riceveranno inoltre un regalo speciale: le shopper e il porta abbonamento del Teatro Manzoni di Monza!

• ABBONAMENTO 9 SPETTACOLI GRANDE PROSA:

	Intero	Ridotto
Platea	189 €	171 €
Balconata	162 €	153 €
Galleria	90 €	81 €

- **MINI ABBONAMENTO 4 SPETTACOLI GRANDE PROSA**
  (scelta libera tra i 9 spettacoli):

	Intero
Platea	90 €
Balconata	80 €
Galleria	40 €

- **ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI ALTRI PERCORSI (6+1):**

	Intero	Ridotto
Platea	108 €	96 €
Balconata	96 €	84 €
Galleria	78 €	66 €

- **MINI ABBONAMENTO 4 SPETTACOLI ALTRI PERCORSI:**

	Intero
Platea	76 €
Balconata	68 €
Galleria	56 €

- **ABBONAMENTO 2 SPETTACOLI FESTIVITÀ AL MANZONI**
  (Gran concerto di Natale e Giselle):

	Intero
Platea	45 €
Balconata	45 €
Galleria	28 €

- **ABBONAMENTO 5 SPETTACOLI COMICI IN PROSA + CABARET MANZONI:**

	Intero
Platea	115 €
Balconata	105 €
Galleria	90 €

PROMOZIONE GIOVANI UNDER 30

CARNET 5 SPETTACOLI A SCELTA:

Con questa promozione i giovani under 30 possono acquistare un carnet di 5 spettacoli, scegliendoli liberamente tra gli spettacoli di Grande Prosa, Altri Percorsi e Teatro Comico, al costo di 10 euro per ciascuno spettacolo solo in galleria.

- **Carnet da 5 spettacoli a 50 euro (10 euro a spettacolo)**

Come acquistare

DOVE, QUANDO, COME ACQUISTARE BIGLIETTI E ABBONAMENTI

- I biglietti possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni, 23 a Monza) che osserva i seguenti giorni e orari di apertura al pubblico:

  - martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00
  - mercoledì dalle 15.00 alle 19.00

- Per acquistare biglietti on line di ogni spettacolo accedendo ai sistemi di bigliettazione dal sito www.teatromanzonimonza.it.
  Biglietti e abbonamenti possono essere acquistati con contanti, bancomat, carta di credito.

APERTURA VENDITE

- Per informazioni sulle date di apertura vendite dei singoli spettacoli o degli abbonamenti consulta il sito o telefona alla biglietteria.
  Non si accettano prenotazioni telefoniche.

PROMOZIONI

I gruppi organizzati (scuole, associazioni, aziende, amici…) possono chiedere di aderire a promozioni dedicate scrivendo a info@teatromanzonimonza.it.

RIDUZIONI

Per l'acquisto dei biglietti ridotti è necessario esibire il documento o la tessera attestante la riduzione.

REGOLAMENTO PER GLI ABBONAMENTI

I tagliandi non usufruiti non verranno rimborsati né potranno essere accettati per altre rappresentazioni. Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di turno saranno comunicate tramite annunci sonori o volantini distribuiti nei turni di spettacolo o tramite comunicazioni via mail, posta o telefono, e non costituiscono motivo di rimborso. Non è possibile spostare il proprio turno a stagione iniziata. Nel caso di eccezionale necessità lo spostamento è possibile con l'acquisto di un tagliando di € 5 per la galleria in un turno a scelta secondo la disponibilità della Sala. La tessera dell'abbonamento non è duplicabile per ragioni fiscali, pertanto in caso di smarrimento o dimenticanza della tessera sarà possibile ritirare in biglietteria un tagliando sostitutivo di € 1 per ogni abbonamento.

VARIAZIONI

La Direzione si riserva di apportare cambiamenti al programma e spostamenti di posti che si rendessero necessari per esigenze tecnico/artistiche e per causa di forza maggiore in tali casi la Direzione si impegna a trovare adeguata sostituzione/collocazione.

REGOLAMENTO PER GLI SPETTATORI

Gli spettatori devono essere muniti di biglietto / tessera dell'abbonamento per esibirli al Personale di Sala addetta al controllo, unitamente all'eventuale documento / tessera attestante la riduzione.
Il pubblico è tenuto a occupare il posto indicato sul biglietto / tessera dell'abbonamento.
E' vietato introdurre in Sala: macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio/video, telefoni cellulari accesi, bottiglie, lattine e vivande. In caso di pioggia è vietato introdurre ombrelli per i quali saranno messi a disposizione gli appositi contenitori.
Non è consentito l'ingresso in Sala a spettacolo iniziato.
Per qualunque esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi al Personale di Sala.

Servizi per il pubblico

SERVIZIO GUARDAROBA

Gli spettatori possono usufruire del servizio guardaroba, situato al piano ammezzato nella Sala Emanuele Banterle.

CONVENZIONE PER PARCHEGGIO IN PIAZZA TRENTO E TRIESTE

Il parcheggio di Piazza Trento e Trieste è convenzionato con il Teatro Manzoni.
€ 4 (dalle 20 all'1 per gli spettacoli serali e dalle 15 alle 19,30 per quelli pomeridiani).
Tutti gli spettatori possono usufruire della tariffa agevolata (€ 4 dalle ore 20 alle ore 01.00 per gli spettacoli serali e dalle ore 15.00 alle 19,30 per quelli pomeridiani) vidimando il biglietto del parcheggio nell'apposito timbratore presente nel botteghino del teatro, prima dell'inizio dello spettacolo.
Il pagamento del biglietto è da effettuarsi, prima del ritiro del veicolo, presso le casse del parcheggio.

ACCESSO PER I DISABILI

Il Teatro Manzoni riserva ai portatori di handicap motorio con carrozzina alcuni posti facilmente raggiungibili.
L'accesso alla sala teatrale è da via Locatelli e va concordato con il personale del Teatro.
Non è invece possibile l'accesso delle carrozzine alla Sala Emanuele Banterle nel piano ammezzato.

Il Manzoni per le aziende

IL TEATRO MANZONI PER AZIENDE, ASSOCIAZIONI, SCUOLE, UNIVERSITÀ, CRAL, SCUOLE DI DANZA…

Il teatro propone ad associazioni, aziende, cral, scuole di danza…varie possibilità di collaborazione:

- **Attivare una convenzione con il Teatro Manzoni**
  Attivare una convenzione con il Teatro dà diritto a riduzioni sul prezzo degli abbonamenti, dei singoli biglietti o a promozioni per i gruppi organizzati.

- **Affittare il Teatro Manzoni**
  Affittare il Teatro per l'organizzazione di spettacoli, concerti, conferenze e convegni, seminari, saggi, eventi: una location ideale per chi cerca una struttura affascinante, spaziosa e nel centro storico di Monza.
  La Sala Teatrale dispone di 817 posti, suddivisi nei settori di platea, balconata, galleria e palchetti.

- **Attivare una partnership con il Teatro Manzoni**
  Sostenere il Teatro e/o la propria Azienda in partnership è possibile attraverso varie modalità come sponsorizzazioni o pubblicità.

Per informazioni su tutte queste modalità di collaborazione inviare la propria richiesta a
promozione@teatromanzonimonza.it

Contatti e info

Biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni, 23 a Monza), nei seguenti giorni e orari di **apertura al pubblico:**

- martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

- mercoledì dalle 15.00 alle 19.00

- da 30 minuti prima dell'inizio degli spettacoli

Telefono: 039 386500

E-mail: info@teatromanzonimonza.it

Stampato in Italia nel settembre 2017

Progetto e coordinamento grafico

solarisLAB

info@solaris-lab.it / www.solaris-lab.it
Sede operativa CESANO MADERNO (MB)

TEATRO
MANZONI
MONZA

Gestione e organizzazione Azienda Speciale “Scuola Paolo Borsa”

Direzione Artistica Dr. Paola Pedrazzini

Semplice:

parcheggia subito da noi!

Convenzione Parcheggio Piazza Trento e Trieste - Teatro Manzoni
€ 4,00 dalle ore 20.00 alle ore 01.00 - spettacoli serali
e dalle ore 15.00 alle 19.30 - spettacoli pomeridiani

Entrata / Uscita Via degli Zavattari
Accessi pedonali / sbarco ascensori Piazza Trento e Trieste

Gestione Parcheggi Italia SpA - Via Calderon de la Barca, 2 - 20122 Milano - tel. 02/58328244 - fax 02/58328221 - office@bestinparking.it

TEATRO
MANZONI
MONZA

Seguici su

Azienda Speciale di Formazione "Scuola Paolo Borsa"

COMUNE DI MONZA

CONTATTI:

Teatro Manzoni Monza
Via Manzoni 23 - 20900 Monza
tel: 039 386500
info@teatromanzonimonza.it
teatromanzonimonza.it